

I 30 libri da regalare a Natale

Arte e Cultura

I 30 libri da regalare a Natale

Dal nuovo romanzone di Franzen al graphic novel di Zerocalcare, dalla poesia greca alla guida per lavorare a maglia, ce n'è per tutti i gusti. Guida all'acquisto e alle letture delle Feste

Facebook

Che cosa regalare a Natale? Come sempre, il rischio è quello di perdersi nel mare magnum delle uscite editoriali. Abbiamo fatto una selezione dei titoli più interessanti da leggere. A partire da due romanzi di cui si è parlato molto. Il guardiano notturno ha fatto vincere il Pulitzer per la narrativa nel 2021 a Louise Erdrich, storia di un personaggio ispirato al nonno materno dell'autrice, appartenente alla tribù nativa americana degli Ojibwaya o Chippewa. Crossroads segna il ritorno di Jonathan Franzen, al centro della storia ci sono gli Hildebrandt e questo romanzo è puro godimento. Nella gallery la nostra selezione completa.

1/30

Il guardiano notturno di Louise Erdrich

Il guardiano notturno di Louise Erdrich (Feltrinelli, pagg. 432, € 20; trad. Andrea Buzzi)

Il protagonista del romanzo che ha fatto vincere il Pulitzer per la Fiction 2021 a Erdrich si chiama Thomas Wazhushk, che significa Topo Muschiato, ed è ispirato a Patrick Gourneau, nonno materno dell'autrice appartenente alla tribù nativa americana degli Ojibwaya o Chippewa. A metà degli '50 Patrick era riuscito a dissuadere il senatore Arthur Watkins (il cattivo della storia) dal mettere in atto la House Concurrent Resolution 108 che, di fatto, avrebbe portato all'estinzione i popoli indiani trasformandoli in «veri» cittadini americani. Ad affiancare Thomas c'è sua nipote, la diciannovenne Patrice «Pixie» Paranteau (personaggio, questo, inventato), che lavora nella fabbrica di rubini dove l'uomo fa il guardiano, e che a un certo punto parte per Minneapolis in cerca della sorella sparita. Il guardiano notturno è uno splendido esempio di romanzo epico e collettivo, frutto di un discorso, una coscienza e una sofferenza che riguarda un'intera comunità.

2/30

Crossroads di Jonathan Franzen

Crossroads di Jonathan Franzen (Einaudi, pagg. 640, € 22; trad. Silvia Pareschi)

Non c'è niente di più eccitante, letterariamente parlando, dell'uscita dell'ultimo romanzo di Franzen, lo scrittore che è lecito amare e odiare, ma non ignorare. A quasi vent'anni da Le correzioni nel quale aveva vivisezionato la famiglia Lambert, arriva Crossroads, il suo sesto romanzo parte di una trilogia intitolata «A Key to All Mythologies», che vede al centro gli Hildebrandt: Russ, pastore della First Reformed Church (in crisi esistenziale e aspirante fedifrago), la moglie Marion (scialba donna di provincia che, sotto i chili di troppo e l'odio per Babbo Natale, nasconde segreti terribili: tenetela d'occhio, è un personaggio gigantesco) e i loro quattro figli, Clem, disilluso dal padre, Becky, reginetta di bellezza con crisi mistica, Perry, QI altissimo e problemi psichici, e il piccolo Judson, di cui sappiamo ancora poco. Siamo a New Prospect, sobborgo di Chicago, e mancano pochi giorni al Natale del 1971. Divertitevi: questo Franzen è puro godimento.

3/30

La felicità degli altri di Carmen Pellegrino

La felicità degli altri di Carmen Pellegrino (La nave di Teseo, pagg. 240, € 18)

«Del resto, quale vita - essendo noi dentro la vita - non ha un passato che torna a dare forma al presente in una vertigine a maniacale di ricordi, notti e notti di sonno inquieto?».

Con questo terzo romanzo, la scrittrice originaria di Polla è stata finalista al Campiello 2021. È la storia di Cloe, una donna che ha imparato a parlare con le ombre, e del suo cambiare case e identità a fianco di personaggi sfuggenti. È uno dei libri da recuperare di questo 2021.

4/30

La meridiana di Shirley Jackson

La meridiana di Shirley Jackson (Adelphi, pagg. 254, € 19; trad. Silvia Pareschi)

Quando esce un libro di Jackson non ancora tradotto è una festa. La meridiana (The Sundial in originale), uscito per la prima volta nel 1958 (quindi dopo La lotteria e prima dell'Incubo di Hill House), racconta di una famiglia di maniaci e svitati di ritorno dal funerale del figlio di Mrs. Halloran che, racconta la piccola Fancy, la nonna ha buttato giù dalle



scale. Tra incontri con defunti, visite di apocalittici, attese degli alieni, questo romanzo procede in un crescendo di follia tutta jacksoniana.

5/30

Ghiaccio di Anna Kavan

Ghiaccio di Anna Kavan (451, pagg. 168, ? 16; trad. Giuseppe Costignola)

È l'ultima opera di quella tormentata autrice che è stata la britannica Kavan ed è molto più di un libro di fantascienza. Pubblicato in un'epoca, il 1967, in cui la tecnologia iniziava a prefigurare un futuro inquietante, disegna un terribile e gelido mondo di ghiaccio che ha rimpiazzato quello che conoscevamo dove il protagonista lotta contro potenze oscure alla ricerca della donna amata. Scrive Claudia Durastanti nella bella prefazione: «Si sta in questo romanzo come in un'era glaciale, con la consapevolezza che un giorno l'evoluzione del mondo porterà la memoria della nostra esperienza e a quella esperienza darà un nome, aprendoci a nuove tassonomie e filosofie, ma in mezzo alla tempesta di freddo non si sa ancora cosa diventerà ghiaccio e cosa resterà carne».

6/30

Riproduzione di Ian Williams

Riproduzione di Ian Williams (Keller, pagg. 696, ? 20; trad. Elvira Grassi)

Ian Williams è un poeta e scrittore nato a Trinidad e cresciuto in Canada. Questo è il suo romanzo d'esordio, un romanzo gioioso e poetico, una riflessione sui legami di sangue, sull'evoluzione del concetto di famiglia e sull'incontro tra culture diverse. Ecco la trama: sono gli anni Settanta a Toronto quando Felicia, studentessa diciannovenne proveniente da una piccola isola caraibica, e Edgar, viziato rampollo di una ricca famiglia tedesca, si incontrano in una stanza d'ospedale dove le loro madri sono ricoverate. Tra i due nasce una strana relazione che si interrompe bruscamente quando lei rimane incinta. Passano gli anni e Felicia e il figlio Army prendono in affitto il seminterrato dell'abitazione di Oliver, un uomo divorziato di origini portoghesi. Quarant'anni dopo il loro primo incontro, le strade di Felicia e Edgar - che nel frattempo ha conosciuto il figlio - si incrociano di nuovo, lì dove tutto era cominciato.

7/30

Transito di Aixa de la Cruz

Transito di Aixa de la Cruz (Giulio Perrone Editore, pagg. 128, ? 15; trad. Matteo Lefèvre)

Questa è la storia di Aixa che a trent'anni mette insieme i momenti più significativi della sua vita: l'incidente della sua migliore amica, il divorzio, il sesso con le donne, l'infanzia senza un padre biologico. In questo testo, che è sia saggio sull'identità sessuale sia letteratura confessionale, de la Cruz riflette sull'attualità che riguarda la sua generazione, il #MeToo, lo scandalo di Abu Ghraib, la femminilizzazione della politica e invita, o forse trascina, il lettore a passare dall'altra parte.

8/30

Holiday di Stanley Middleton

Holiday di Stanley Middleton (Sem, pagg. 250, ? 18; trad. Alfredo Colitto)

È una riscoperta, quella fatta dalla casa editrice Sem, di uno scrittore inglese morto nel 2009 che con questo romanzo, da molti paragonato a Stoner (il grande successo di John Edward Williams pubblicato per la prima volta in Italia, da Fazi, nel 2012) vinse il Booker Prize nel 1974, pari merito con Nadine Gordimer. La storia è ambientata nell'Inghilterra degli anni Settanta, dove Edwin Fisher, un insegnante universitario sulla trentina, è in vacanza in una località balneare in pieno lutto per la morte del figlio e in crisi con la moglie Meg. In quei giorni strani e solitari, Edwin scopre che i suoi suoceri sono determinati a sistemare le cose tra lui e la moglie. Man mano che il passato e la sua enigmatica moglie si fanno sempre più incombenti, anche una serie di verità mai indagate prima emerge davanti a lui, mutando radicalmente la sua percezione della realtà.

9/30

Nome non ha di Loredana Lipperini ed Elisa Seitzinger

Nome non ha di Loredana Lipperini ed Elisa Seitzinger (Hacca, pagg. 102, ? 20)

È una piccola opera d'arte questo prezioso volume dorato, magistralmente illustrato da Elisa Seitzinger. È la storia di tre giovani donne in viaggio dopo essersi lasciate alle spalle amori, delusioni e problemi familiari. Quando la vecchiaia le tradisce, si ritrovano in un piccolo borgo al confine tra Umbria e Marche dove incontrano Viola, che le ospiterà per la notte e che permetterà loro di ascoltare i racconti dei tanti amici che in quella casa in mezzo ai boschi passano abitualmente. La ricerca della Sibilla condurrà i lettori alla scoperta dei luoghi abitati dalle sue storie e permetterà di conoscere meglio il territorio dei Monti Sibillini sia nella sua dimensione mitica che nella realtà attuale.

10/30

I rondoni di Fernando Aramburu

I rondoni di Fernando Aramburu (Guanda, pagg. 718, ? 22; trad. Bruno Arpaia)

L'autore del capolavoro Patria torna al romanzo con la storia di Toni, un insegnante di liceo in collera col mondo che decide di porre fine alla propria vita. Ha già scelto la data: di lì a un anno. Fino ad allora, ogni sera scriverà un diario personale che lo aiuterà a capire le ragioni della propria decisione, confrontandosi con il passato e le vicende quotidiane di una Spagna politicamente travagliata. E sarà proprio il susseguirsi dei suoi ricordi che forniranno a Toni un'indimenticabile lezione di vita.

11/30

I figli del diluvio di Lydia Millet

I figli del diluvio di Lydia Millet (NN, pagg. 204, ? 18; trad. Gioia Guerzoni)

«Eppure, tempo dopo, ci eravamo resi conto che i nostri genitori non avevano fatto proprio niente. Si erano dimenticati la cosa più importante, nota anche come: il futuro». Un'estate, un gruppo di famiglie si riunisce in una villa a due passi dall'oceano per trascorrere insieme una lunga vacanza. Per madri e padri significa passare il tempo tra vizi e alcol, in un infinito happy hour; mentre i figli, dai sette ai diciassette anni, lasciati a loro stessi, creano una comunità e si nascondono l'un l'altro l'identità dei genitori che trovano imbarazzanti. Ma l'arrivo di un diluvio devastante sconvolge i loro piani. Quello di questa scrittrice di Boston è un romanzo ironico, drammatico e vertiginoso, che parla di una società fragile che corre ciecamente verso il disastro, dove gli adulti hanno perso ogni visione e dove la speranza può esistere solo nella radicale innocenza dei bambini, nuove risorse per reinventare il mondo.

12/30

La promessa di Damon Galgut

La promessa di Damon Galgut (e/o, pagg. 281, ? 18; trad Tiziana Lo Porto)

Ha vinto il Booker Prize 2021 questa saga familiare che arriva dal Sudafrica e che racconta degli Swart, tre fratelli bianchi - Anton, Astrid e Amor - che dopo la morte della madre Rachel prendono ciascuno la propria strada per poi ritrovarsi, nel corso di tre decenni, per partecipare a quattro funerali. Ognuno dei tre ragazzi era stato colto dalla tragedia in un momento particolarmente fragile, soprattutto la piccola Amor, tredicenne. Sullo sfondo della vicenda c'è la storia dell'apartheid e quella di una promessa che Rachel aveva chiesto al marito e che riguarda la loro domestica nera.

13/30

Regina Rossa di Juan Gómez-Jurado

Regina Rossa di Juan Gómez-Jurado (Fazi, pagg. 430, ? 18; trad, Elisa Tramontin)

La trilogia di cui Regina rossa è il primo capitolo (a febbraio uscirà Lupa nera e poi, a fine anno, Re bianco) ha venduto finora in Spagna oltre 800mila copie. Merito dello stile raffinato della scrittura e della trama strabiliante, che vede come protagonista Antonia Scott, «la persona più intelligente del mondo», nonché detective straordinaria dal passato doloroso, affiancata nell'indagine per scoprire i colpevoli di un delitto davvero efferato (una volta letta, l'immagine del ragazzo con il bicchiere in mano non potrete più dimenticarla) da Jon, un poliziotto gay basco. La «Regina Rossa» del titolo è il nome in codice di un programma segreto intra-nazionale per catturare criminali di alto profilo.

14/30

La mano sinistra del buio di Ursula K. Le Guin

La mano sinistra del buio di Ursula K. Le Guin (Mondadori, pagg. 300, ? 14,50; trad. di Chiara Reali)

Torna il capolavoro rivoluzionario del 1969 di Le Guin in una nuova scintillante traduzione. Sul pianeta Inverno, coperto di ghiacci perenni e dominato da una struttura semi-feudale, l'Ecumene ha inviato un emissario, Genly Ai, incaricato di convincere gli indigeni a unirsi alla Lega. Non sarà facile per lui entrare in contatto con gli abitanti di quel mondo alieno, ancora ignoto, che trascorrono i cinque sestri della loro esistenza in uno stato ermafrodito neutro, per poi essere maschi o femmine solo nei giorni del kemmer. Per riuscire nel suo intento, l'Inviato dovrà superare differenze biologiche, culturali, psicologiche, sociali e comprendere articolate organizzazioni politiche, oltre che affrontare condizioni estreme in un attraversamento del grande Nord degno di Jack London.

15/30

Un amore di Sara Mesa

Un amore di Sara Mesa (La Nuova Frontiera, pagg. 192, ? 16,50; trad. Elisa Tramontin)

Nat è una giovane traduttrice che si è appena trasferita a La Escapa, un paesino della Spagna rurale. Il padrone della casa si rivela subito un tipo violento e i conflitti che nascono tra di loro si trasformeranno in una vera ossessione. E lei

stessa diventa una vera ossessione per gli altri abitanti della zona che sembrano accoglierla, ma sempre con un sottofondo di diffidenza ed estraneità. Un amore è un romanzo ambizioso che lascia inquieti, forse anche per l'onnipresenza del monte Glauco che a poco a poco assume una personalità che costringe Nat a fare i conti non solo con i suoi vicini, ma anche con se stessa e i propri fallimenti.

16/30

Fairy Oak - Il destino di una fata di Elisabetta Gnone

Fairy Oak - Il destino di una fata di Elisabetta Gnone (Salani, pagg. 286, ? 16,90)

Dieci anni fa Elisabetta Gnone, la «J.K. Rowling italiana», aveva detto addio al mondo di Fairy Oak, la serie fantastica incentrata sulle vicende delle streghe gemelle Vaniglia e Pervinca (una dotata dei poteri magici della Luce l'altra di quelli del Buio) che finora ha venduto 4 milioni di copie nel mondo. Poi, inaspettato, ecco un nuovo episodio dove, inaspettatamente, ritroviamo la voce della stessa autrice che ci racconta (quasi) tutti i segreti del villaggio della Quercia Fatata.

17/30

Nuova poesia americana. Vol. 3 a cura di John Freeman e Damiano Abeni

Nuova poesia americana. Vol. 3 a cura di John Freeman e Damiano Abeni (Black Coffee, pagg. 186, ? 13; trad. Damiano Abeni)

Marilyn Hacker di New York, Nikky Finney del South Carolina, Jericho Brown della Louisiana, Sandra Cisneros di Chicago (considerata la più importante scrittrice di letteratura chicana), Ishion Hutchinson giamaicano e Patricia Smith di Chicago: sono loro i sei poeti di questa terza raccolta di poesia americana contemporanea. Come dico sempre, uno di quei libri-talismano che sembrano creati apposta per le tasche dei cappotti.

18/30

Lirici greci

Lirici greci (Crocetti, pagg. 782, ? 35; tradotti da Ezio Savino)

Se a Natale 2020 hanno ricevuto in regalo l'Odissea di Kazantzakis tradotta da Nicola Crocetti, quest'anno gli amanti della poesia e dei classici si aspetteranno la traduzione dei lirici greci (da Archiloco in poi, elegiaci, monodici e corali) a opera del grecista e latinista milanese Savino, morto nel 2014, del quale la breve nota biografica recita: «Dell'infinito numero dei suoi lavori, la traduzione completa dei Lirici greci gli era forse il più caro. Vi ha lavorato per molti anni, fino all'ultimo dei suoi giorni».

19/30

Questo immenso non sapere di Chandra Candiani

Questo immenso non sapere di Chandra Candiani (Einaudi, pagg. 160, ? 12)

Ci sono libri che possono essere raccontati, altri che servono sostanzialmente a un lavoro intimo e privato. Quest'ultimo di Candiani, una delle voci poetiche fondamentali di questi anni, è della seconda specie. È un testo popolato da presenze non umane, gli alberi, gli animali, il silenzio, ed è anche un breviario di preghiere laiche. «Si può andare a trovare un piccolissimo pezzo di prato, un pizzico di prato c'è sempre, anche in città. E guardare. A lungo. Si apre un universo minimo. Infinite vicende, mutamenti, arrivi, partenze, forme sempre più piccole man mano che lo sguardo si limita a vedere. Esercitare la meraviglia cura il cuore malato che ha potuto esercitare solo la paura».

20/30

Mercanti di verità - La grande guerra dell'informazione di Jill Abramson

Mercanti di verità - La grande guerra dell'informazione di Jill Abramson (Sellerio, pagg. 900, ? 24; trad. Andrea Grechi)

Quello scritto da Abramson, editorialista politica del Guardian ed ex direttrice esecutiva del New York Times, è il saggio (monumentale) del momento, perché analizza in modo avvincente la crisi e la trasformazione del giornalismo nell'era digitale. Utile sia a chi questo mestiere lo fa, sia a chi è fruitore di notizie, per orientarsi nella guerra tra vecchi e nuovi media.

21/30

Le regine della filosofia a cura di Lisa Whiting e Rebecca Buxton

Le regine della filosofia a cura di Lisa Whiting e Rebecca Buxton (Tlon, pagg. 240, ? 23,75)

Scrivete Maura Gancitano nella prefazione a questa antologia sul pensiero filosofico femminile: «Siamo sempre state filosofe. Lo eravamo anche prima di poter seguire un corso universitario, di poter pubblicare libri, di poter tenere conferenze pubbliche. Lo eravamo prima che iniziasse a collassare l'idea granitica secondo cui una donna che studiava fosse un abominio. Lo eravamo già, ma non potevamo dare spazio al nostro desiderio di riflessione, di studio, di dialogo, di speculazione, e per questo il mondo ha perso migliaia di filosofe che forse nei millenni avrebbero potuto

imprimere un altro corso alla storia umana». Nel volume curato Whiting e Buxton, che raccoglie testi di varie autrici, troverete nomi noti (Ipazia, De Beauvoir e Harendt) e altri meno noti (Lalla, Ban Zhao e Mary Midgley), ciascuno dei quali contribuisce ad aggiungere un tassello in più nel panorama di visioni, a volte anche in contraddizione tra di loro, di quel fenomeno ancora poco sconosciuto delle pensatrici. Le belle illustrazioni sono di Caterina Ferrante.

22/30

Campo di battaglia di Carolina Capria

Campo di battaglia di Carolina Capria (Effequ, pagg. 186, ? 16)

Il sottotitolo del saggio di Capria è «le lotte dei corpi femminili» che costituiscono proprio il campo di battaglia del titolo. Inizia parlando del Racconto dell'ancella di Atwood nel cui mondo ucronico, racconta, riconobbe tracce del proprio, di mondo. Attraverso una suddivisione in 9 capitoli, ognuno dei quali prende in esame e riflette su una parte del corpo femminile, l'autrice invita a un cambio di prospettiva che implica la rivoluzione dello sguardo che le donne hanno su loro stesse: uno sguardo che, cogliendosi nella propria interezza, riesca a emanciparsi da millenni di tradizione patriarcale.

23/30

In bosco di Daniele Zovi

In bosco di Daniele Zovi (Utet, pagg. 208, ? 17)

«Non ci si addentra mai nello stesso bosco». È con questa frase, che pare una parafrasi del famoso aforisma di Eraclito «non ci si immerge mai nello stesso fiume», che Daniele Zovi, ex generale del Corpo forestale ora scrittore, racconta il suo ultimo libro con il quale è tornato nei suoi boschi, quelli sull'altopiano di Asiago, il «panettone» come lo chiama lui, dopo mesi trascorsi in confinamento a causa della pandemia. «Ogni volta che entro in un bosco, anche in quello dietro casa mia, scopro cose nuove anche in termini intimi. Camminare induce pensieri a cui siamo poco avvezzi e ci porta a incontrare i ricordi. È un'attività molto prolifica». Zovi è uno dei più bravi autori italiani di nature writing.

24/30

Lo stato del mare di Tabitha Lasley

Lo stato del mare di Tabitha Lasley (NR, pagg. 202, ? 18; trad. Raffaella Menichini)

Tabitha Lasley ha fatto la giornalista per dieci anni, poi ha deciso di lasciare Londra per trasferirsi ad Aberdeen, in Scozia, per condurre una ricerca sulla vita delle comunità delle stazioni petrolifere in mezzo al mare. Ben presto, però, il suo lavoro si trasforma in altro: si innamora del primo uomo che incontra, sposato, e da osservatrice partecipante diventa lei stessa parte della storia, che è anche una storia di sesso e bevute. Lo stato del mare è il suo primo libro, ed è un ibrido tra un'inchiesta e un memoir che appassiona come un romanzo.

25/30

L'anima delle città di Jan Brokken

L'anima delle città di Jan Brokken (Iperborea, pagg. 352, ? 19; trad. Claudia Cozzi)

Dopo le Anime baltiche, i Bagliori di San Pietroburgo e le peripezie di Jungle Rudy, quello straordinario narratore e flaneur che è l'olandese Brokken ci accompagna, tra le altre, in giro per la Parigi di Satie, la Amsterdam di Mahler, la Bologna di Morandi, inseguendo l'arte, la poesia, la musica, l'architettura. Una raccolta di brevi storie, tra il reportage e l'acquerello, che ci fanno comprendere il legame indissolubile tra la creazione e il luogo dove si origina, e insieme tratteggiano il percorso di formazione artistica e umana di grandi personaggi.

26/30

Sulla libertà di Maggie Nelson

Sulla libertà di Maggie Nelson (Il Saggiatore, pagg. 370, ? 22; trad. Alessandra Castellazzi)

Mai come in questi ultimi due anni si è sentito parlare di «libertà» su qualunque medium e in ogni conversazione. Nelson, mente elettrica, esplora questo concetto in un saggio articolato e originale, un «pensare ad alta voce», come lo definisce lei. Qual è il confine tra me e te? Tra me e noi? Dove finisce l'amore per se stessi e inizia l'amore per l'altro? Per Nelson la libertà è una pulsione complessa, che opera in molti ambiti della vita di tutti i giorni. Nell'arte, dove la libertà espressiva oggi si rivolta contro lo stesso sistema che l'ha garantita; nel sesso, dove la conquista dell'emancipazione cozza col moltiplicarsi dei racconti di molestie; sulle sostanze, dove si consuma con più evidenza lo scontro tra libertà e illibertà; sul clima, per fermare il cui cambiamento è necessario rinunciare ad alcuni diritti individuali.

27/30

Camilla, la Cederna e le altre a cura di Irene Soave

Camilla, la Cederna e le altre a cura di Irene Soave (Bompiani, pagg. 366, ? 19)

La giornalista Irene Soave, già autrice del saggio Galateo per ragazze da marito , ha curato questa antologia di articoli (che vanno dal 1939 al 1991) della grande Camilla Cederna che ritraggono, nella maniera arguta di cui poche come lei hanno saputo dare prova, altre donne straordinarie da Maria Callas alla regina Elisabetta, da Anna Magnani alla fioraia della Scala. Un prezioso manuale di giornalismo e una raccolta fondamentale che ha saputo cogliere, nella sua nascita, la rivoluzione più radicale: quella delle donne.

28/30

Knit, knit, knit! di Sara Menetti con Giulia Boari

Knit, knit, knit! di Sara Menetti con Giulia Boari (Feltrinelli Comics, pagg. 178, ? 20)

«Ciao! Quello che avete tra le mani è un volume illustrato che spiega come realizzare sei progetti a maglia», si legge nella prima pagina di questo fumetto. I «progetti», precisa l'autrice bolognese, sono ordinati dal più semplice al più complesso: lo scaldacollo, il maglione semplice, il maglione raglan (per chi, come me, non lo sapesse, questo termine indica una particolare forma delle maniche), il berretto, il maglione top down raglan (cioè, senza cuciture) e i calzini. All'interno del manuale, accanto ai passaggi più difficili, ci sono anche dei QR code che rimandano a dei videotutorial tenuti da Giulia Boari, anche lei bolognese, esperta knitter e titolare del brand Wooldone.

29/30

Virginia Woolf di Liuba Gabriele

Virginia Woolf di Liuba Gabriele (Becco Giallo, pagg. 128, ? 18)

Non era facile raccontare in modo nuovo una scrittrice già raccontatissima come Woolf. Eppure questa autrice laureata all'Accademia delle Belle Arti di Brera ci è riuscita grazie a tavole coloratissime e spesso drammatiche e a un taglio particolare che coglie uno dei momenti fondamentali della vita dell'autrice di Mrs Dalloway: l'incontro con Vita Sackville-West. Un'opera notevole.

30/30

Niente di nuovo sul fronte di Rebibbia di Zerocalcare

Niente di nuovo sul fronte di Rebibbia di Zerocalcare (Bao Publishing, pagg. 224, ? 18)

È stato uno dei grandi protagonisti del periodo della pandemia e ora, dopo il successo di Strappare lungo i bordi , la serie di Netflix, torna in libreria con una nuova raccolta di storie in cui si occupa di temi sia pubblici che privati. Da Lontano dagli occhi lontano dal cuore, pubblicata originariamente su Internazionale in cui racconta la condizione dei carcerati a inizio pandemia, a Romanzo sanitario apparso su L'Espresso in cui parla dell'importanza della sanità territoriale.

E poi, ancora, troviamo il tema della «cancel culture» per arrivare poi al reportage del suo ultimo viaggio nel Kurdistan iracheno.

Nella storia finale, l'autore racconta i dubbi e le ansie dell'ultimo anno, in cui il mondo si interrogava sul futuro e lui cercava di capire una volta per tutte cosa fare da grande.